

Progetto FAP ACLI
“Metti in circolo”

Scheda di partecipazione

Fap-Acli Sede Provinciale di **CASERTA** -

Via De Martino n 14 Cap **81100** Prov **CE**

Tel. **0823278047** email **caserta@fap.acli.it**

Sede di attuazione: **MONDRAGONE – Circolo Acli**

Via 11 Febbraio n 97 Cap **81034** Prov **CE**

chiede di partecipare al *Progetto Fap Acli “Metti in Circolo”* con:

Progetto generativo territoriale:

Impegno socio sanitario: Servizi in convenzione - Incontri informativi - Prevenzione

un'attività svolta o da svolgere legata al Benessere dell'anziano (Corsi di ginnastica dolce, corsi sulla buona alimentazione, prevenzione malattie e sul corretto utilizzo dei medicinali etc) :

.....
Progetti diversi:

Intergenerazionale

un'attività politico - sociale svolta o da svolgere anche sul tema del “passaggio dei valori e dei saperi ” come ad esempio sui 70 anni della Liberazione (Resistenza, liberazione, Costituzione Repubblica)

.....
Impegno politico - Istituzionale – Rapporto con Enti locali

un'attività sociale di successo già svolta o da svolgere (Incontri sulle riforme costituzionali) :

.....
Impegno culturale - Ricreativo – Aggregativo – Formazione/informazione

un Evento esterno svolto o da svolgere (anche di più giornate) tipo una Gita, una Gara, un Pellegrinaggio, etc :

Altro:

X un'attività /evento che non rientra nelle categorie precedenti ma che secondo voi merita di essere condiviso e valutato :

Intergenerazionale – Educativo: “GENERAZIONI NELL’ORTO” Costituzione, manutenzione e cura di orti didattici nelle scuole dell’infanzia e primarie

Al fine di incrementare lo sviluppo delle Sedi territoriali e mettere in circolo le buone pratiche svolte dalle varie sedi, la Fap Acli Nazionale, provvede a stanziare un contributo fino a € 2.000,00, per ognuno dei lavori presentati in Concorso, in base all’Area di interesse e al punteggio finale ottenuto, premiando fino ad un massimo di n.5 Progetti.

Il 30 Giugno 2016 sarà l’ultimo giorno per presentare la candidatura al Concorso che dovrà avvenire tramite mail a: redazione@fap.acli.it e per conoscenza a sedenazionale@fap.acli.it.

Vi informiamo che i progetti verranno TUTTI pubblicati sul sito della Fap Acli, dal 1 Settembre 2016 fino al 30 Novembre 2016, nella “vetrina progetti” e sulla pagina Facebook della Fap Acli, nella quale sarà possibile lasciare un “like” per generare una graduatoria di gradimento che contribuirà, insieme alla valutazione della Segreteria Nazionale all’assegnazione del premio finale.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO SVOLTO O DA SVOLGERE:

Il nucleo educativo proprio del progetto consiste nell’attivare azioni di reciprocità, di solidarietà e di condivisione tra generazioni diverse, promuovendo l’educazione alimentare, per l’infanzia, incardinata nella conoscenza del percorso del cibo dalla terra alla tavola e nel valore del “prendersi cura” di un bene comune in collaborazione con gli altri: l’orto che, perciò, diviene didattico.

La dimensione operativa consiste nella creazione di orti didattici negli spazi liberi delle scuole dell’infanzia e primarie, con l’apporto sinergico di anziani contadini esperti per fare dell’orto un “ecosistema” al centro delle scuole in grado di auto sostenersi, da un punto di vista biologico, organizzativo, ecologico, sociale.

Caserta, 28/06/2016


.....
(FIRMA DEL SEGRETARIO)

ALLEGATO N. 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTO.



Progetto FAP *"Metti in Circolo"*

"Generazioni nell'orto"

Motivazione

Anziani e giovani sono da sempre considerate realtà umane lontane l'una dall'altra, per via non solo dell'età, ma anche dei luoghi e dei momenti passati insieme.

La Fap Acli di Caserta mira a sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al contributo che le persone anziane possono dare alla società. Si propone di incoraggiare e sollecitare le parti interessate a intraprendere, a ogni livello, azioni volte a migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e a potenziare la solidarietà tra le generazioni.

Quale che sia l'età di una persona, tutti possiamo svolgere un ruolo attivo nella società e beneficiare di una migliore qualità di vita.

L'obiettivo di questo progetto proposto dalla Fap Acli di Caserta è quello di trarre il massimo vantaggio dalle enormi potenzialità di cui continuiamo a disporre anche se siamo avanti con gli anni, in un contesto di relazioni intergenerazionali.

Per questo si vuole promuovere la condivisione per:

- Rompere gli stereotipi intergenerazionali e incoraggiare le persone a trascorrere più tempo con i bambini delle scuole dell'infanzia e primaria.
- Condividere conoscenze e competenze, per fare in modo che le diverse generazioni si conoscano meglio e “si riconoscano”.
- Sensibilizzarsi e sensibilizzare sul tema della diversità e sul concetto di invecchiamento attivo.
- Condividere i risultati del lavoro svolto in gruppo e con la collettività in generale.
- Trasmettere i saperi tra le generazioni.

La Fap Acli di Caserta intende attivare accordi di collaborazione con Circoli didattici disponibili sul territorio provinciale per condividere progetti orientati ad incentivare le relazioni tra bambini, nonni ed anziani in genere, per consolidare e, ove necessario, aiutare a ricostruire legami intergenerazionali attraverso:

- Iniziative che mettano a disposizione le conoscenze acquisite dagli anziani in generale e, in particolare, quelle relative a mestieri agricoli e artigianali;

- Iniziative per ri-costruire i legami intergenerazionali, promuovendo e condividendo, anziani e giovani insieme, particolari attività culturali e sociali;
- Promozione di incontri informali, ma anche di servizi di formazione mirati, sia per i bambini che per gli anziani;
- Promozione di qualche esperimento di “semplici” modelli di laboratori intergenerazionali.

Il nucleo educativo del progetto tipo è rappresentato dai seguenti passaggi:

- fornire stimoli nella direzione della ricostruzione di una nuova etica dei rapporti tra le generazioni, a partire dalla ridefinizione di **ruoli** e funzioni all'interno della famiglia;
- individuare **obiettivi comuni** a fanciulli e anziani che consentano di supportarsi a vicenda con i loro diversi bagagli di esperienza;
- fornire concrete occasioni di verifica dell'infondatezza degli **stereotipi** che connotano l'immagine di vecchiaia, ma anche le classi d'età giovanili;
- indurre **riflessione critica** sul valore oggettivo della scansione in **fasi** del ciclo di vita;
- storicizzare l'essere giovani in epoche diverse;
- ispirare il confronto tra generazioni al criterio di **reciprocità**, per un arricchimento comune che vada oltre la **solidarietà** di una generazione verso l'altra, dal momento che è bisogno vitale di tutte le generazioni fare amicizia e condividere esperienze con persone di età diverse per una più ricca conoscenza dei cicli di vita;
- intendere il confronto tra le generazioni anche come possibilità di sperimentare esperienze comuni tra fanciulli e ragazzi, non solo tra adulti e bambini;
- promuovere iniziative sia nell'ambito interfamiliare, con nonni, zii e amici, sia iniziative con anziani non conosciuti, sia nei centri per anziani e a maggior ragione con anziani in case di riposo.

In generale e soprattutto per questa azione specifica la Fap Acli di Caserta promuoverà intese territoriali con le Parrocchie, Enti locali, quando possibile, e altre Associazioni presenti nei territori.

Alle finalità generali più sopra enunciate andranno sommati specifici obiettivi differenziati in base alle diverse età dei fanciulli coinvolti nelle azioni formative.

Il progetto modello prefigurato, dal titolo “Generazioni nell’orto”, che ha una durata pluriennale, si realizza attraverso l’attivazione di due aree d’intervento integrate tra loro:

1. Creare orti negli spazi liberi delle scuole;
2. Implementare l’attività didattica degli alunni coinvolti con tutte le azioni indispensabili alla costituzione e alla vita dell’orto, con l’apporto continuo di anziani esperti.

1. CON RIFERIMENTO AGLI ORTI:

- Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione delle aree verdi all’interno dei cortili delle scuole, **azioni da sviluppare in collaborazione con i soci della Fap Acli del territorio;**
- **Progettazione e realizzazione della struttura di un vero proprio orto didattico all’interno delle aree riqualificate;**
- **Progettazione, guidata da esperti e partecipata con docenti e alunni, delle colture e del calendario delle attività orticole da promuovere;**
- Messa a punto, in maniera partecipata, di un **programma mirato per la cura, la manutenzione ed il riavvio** annuale degli orti che coinvolga le **famiglie** ed il **territorio circostante**, la scuola, gruppi di nonni e nonne, la Fap Acli, ...;
- Supporto annuale nelle attività di manutenzione e riavvio degli orti da parte di **contadini anziani particolarmente esperti** e coinvolgendo anche alunni ed insegnanti con l’obiettivo di rendere i primi sempre più capaci ed autonomi nella cura degli orti.

2. REALIZZAZIONE DIDATTICA

- **“Generazioni nell’orto”** prevede il coinvolgimento integrato di diversi gradi scolastici (scuola dell’infanzia e scuola primaria) e la strutturazione di un percorso didattico trasversale su più aree disciplinari;

- **Obiettivo del progetto è la messa a punto di un modello che renda l'orto un "ecosistema"** al centro della scuola, in grado di auto-sostenersi nel tempo da un punto di vista biologico, organizzativo, economico, sociale. A tal fine, il programma prevede il coinvolgimento diretto del Dirigente scolastico, degli insegnanti e di tutto il personale delle scuole già nella fase di progettazione, affinché possano sviluppare un forte senso di responsabilità verso l'iniziativa e trasmetterlo in prima persona agli allievi insieme all'importanza del prendersi "cura del bene comune" e dell'arricchimento reciproco tra adulti e bambini.

OBIETTIVI

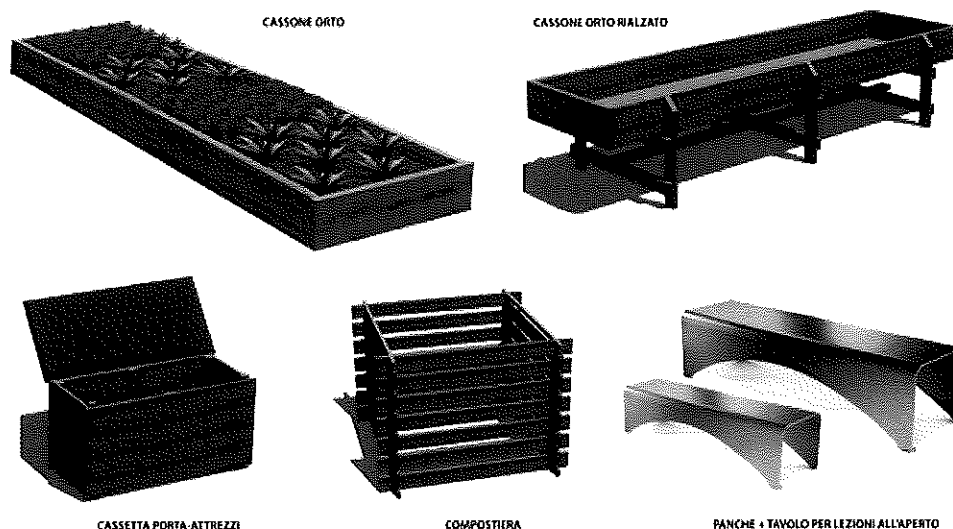
- **Riqualificare**, attraverso l'installazione di un primo orto didattico, i cortili, i giardini e gli spazi esterni della scuola al fine di valorizzarli e renderli fruibili in maniera qualificata da parte dei bambini.
- **Garantire il diritto dei bambini** ad una alimentazione sana e sicura e promuovere l'educazione alimentare per l'infanzia, intesa come conoscenza del **percorso del cibo dalla terra alla tavola**.
- **Coinvolgere in maniera partecipata** il territorio circostante: le scuole, le famiglie, i nonni (in particolare qualche contadino anziano), nella progettazione e nella successiva gestione dell'orto, creando una forte relazione tra attività di manutenzione, di educazione alimentare, di educazione a consumi alimentari consapevoli e critici.
- **Sviluppare nei bambini** abilità manuali e conoscenze scientifiche e insegnare loro a "prendersi cura" di un bene comune in collaborazione con gli altri, nell'ottica di far maturare il loro senso civico.
- **Favorire** l'integrazione multiculturale e intergenerazionale tra i bambini, le loro famiglie, gli anziani del contesto cittadino attraverso la conoscenza e la condivisione di diverse tradizioni alimentari, di ieri, di oggi, di altre parti del mondo.

IL MODULO ORTO

Nell'ottica di mettere a punto un modello replicabile e adattabile agli spazi eterogenei dei cortili dei vari plessi di un Circolo didattico, in cui si prevede di attuare il progetto

anche negli anni successivi, si richiede una “struttura standard” di orto didattico che comprende:

- **Nei plessi dove non è possibile avere terreno libero:**
 - Cassoni –orto in legno (dimensioni: 100x400 cm, h. 42 cm)
- **Per tutti i plessi**
 - cassone-orto rialzato per bambini diversamente abili (dimensioni: cm 100 x 400 x h.28, rialzato dal suolo di cm 50)
 - impianto di irrigazione
 - eventuale staccionata a recinzione dell’area orto
 - cassetta porta-attrezzi
 - compostiera
 - attrezzi per la coltivazione
 - semi, bulbi e piante
 - terricci e concimi



La prima attuazione del progetto è programmata, per l’anno scolastico 2016/17, presso il III Circolo Didattico di Mondragone, con il quale sono state già sviluppate nel passato attività promozionali in condivisione tra il Sistema locale delle Acli e l’Istituzione scolastica.

Il progetto si avvarrà della collaborazione della Parrocchia “San Michele Arcangelo intra moenia” in Mondragone, del Circolo locale delle Acli e di un gruppo di anziani, contadini e non, che hanno assicurato la disponibilità ad interagire con tutti i protagonisti dell’esperienza.